

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII
N. 1

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 14 MAGGIO 1987

Risoluzione
sulla situazione dell'industria siderurgica nella Comunità europea

Annunziata il 9 luglio 1987

IL PARLAMENTO EUROPEO,

A. visto il crescente aumento della crisi dell'industria siderurgica nella Comunità europea,

B. in considerazione della sessione del Consiglio dei ministri del settore siderurgico del 1° giugno 1987,

C. considerando la crescente sensibilità del mercato siderurgico comunitario nei confronti delle importazioni da paesi terzi ed i problemi di smercio su mercati extracomunitari causati dal crollo del dollaro USA nonché la notevole riduzione della domanda a livello comunitario do-

vuta alla diminuzione del consumo ed i conseguenti gravi problemi per l'occupazione nel settore,

D. considerando le sovraccapacità esistenti, pari, secondo dati della Commissione, a 25-30 milioni di tonnellate, nonché la grave situazione di crisi a livello sociale e regionale che si prospetta per le regioni siderurgiche interessate,

E. considerando l'obbligo della Commissione e del Consiglio a norma del Trattato CECA di garantire e migliorare le condizioni di vita e di lavoro degli occupati nel settore siderurgico nonché di

evitare gravi turbamenti dell'economia e della politica occupazionale nelle regioni siderurgiche,

F. considerando che il ripristino di una concorrenza leale a livello di economia di mercato nel settore dell'industria siderurgica europea al fine di assicurare la competitività internazionale e quindi di mantenere posti di lavoro nelle regioni interessate è un importante compito europeo,

1. — chiede un'ampia ristrutturazione dell'industria siderurgica abbinata a misure di politica sociale e regionale e una soluzione a livello comunitario del problema delle sovraccapacità produttive al fine di creare un mercato interno comunitario nel settore dei prodotti dell'acciaio; a tale riguardo va tenuto conto delle tradizionali località di insediamento siderurgico a livello regionale e delle correnti commerciali; occorre adottare misure affinché le regioni interessate non diventino aree di emergenza;

2. — ritiene che si debba ripristinare una concorrenza più leale e conforme all'economia di mercato; tale obiettivo si può tuttavia raggiungere solo creando un equilibrio di mercato mediante la riduzione delle sovraccapacità;

3. — chiede insistentemente al Consiglio e alla Commissione di ricorrere ancora per 3-4 anni al sistema vigente nella CEE per la crisi siderurgica al fine di assicurare la maggiore occupazione possibile, anche mediante la creazione di nuovi posti di lavoro, di stabilizzare i profitti a un livello sufficiente, di impedire nuove e pericolose corse alle agevolazioni nonché di evitare distorsioni della concorrenza;

4. — chiede, per un ulteriore adeguamento delle capacità produttive e per una ristrutturazione dell'industria siderurgica,

a) il miglioramento della regolamentazione in materia di quote;

b) una maggiore rapidità della procedura anti-dumping tenendo conto in particolare del fatto che non è di importanza decisiva la quantità delle offerte ma il loro effetto sul sistema dei prezzi; fa riferimento alla crescente sensibilità del mercato comunitario dell'acciaio nei confronti delle importazioni da paesi terzi a causa della quale anche piccoli quantitativi hanno notevoli ripercussioni negative sul sistema dei prezzi per singoli gruppi di prodotti;

c) una revisione degli accordi nell'ambito dei contratti di fornitura conclusi con 15 paesi;

d) il rigido rispetto della « triplice causa » ed un controllo efficace;

5. — si compiace pertanto vivamente delle misure introdotte dalla Comunità per accelerare, semplificare e migliorare le procedure anti-dumping;

6. — invita il Consiglio e la Commissione a mettere a disposizione gli stanziamenti necessari per programmi di incentivazione di carattere sociale e regionale più vasti e incisivi nonché, con il concorso di altri strumenti comunitari (BEI, NSC, CECA), per programmi strutturali integrati destinati alle regioni colpite dalla crisi siderurgica e inoltre a stanziare i fondi necessari ad un'azione europea per la qualificazione professionale dei lavoratori del settore siderurgico;

7. — ritiene necessaria una stretta cooperazione tra Consiglio, Commissione, sindacati e aziende per far fronte alla crisi siderurgica;

8. — incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al Comitato consultivo CECA.

ENRICO VINCI
Segretario generale

PIETER DANKERT
Vicepresidente